



COMUNE DI MODUGNO

PROVINCIA DI BARI

Prot.n. _____

COMUNE DI MODUGNO	
Prot. n. 66689	
12 DIC. 2008	
Cat. _____	Clas. _____
Fasc. _____	Sottofasc. _____

Modugno, 12 dicembre 2008

Al dipendente
DIGENNARO FRANCESCO

Al Sig. Sindaco

Al dirigente I Settore

Al dirigente VI Settore

All'Assessore del Personale

All'Assessore ai Servizi Sociali

Al Responsabile Ufficio Legale

LORO SEDI

Oggetto: Riscontro missiva dell'11 dicembre 2008 prot.66411.

Con la presente, in riscontro alla Sua nota, così come individuata in oggetto, si precisa che l'ordine di servizio adottato dallo scrivente in data 18/04/2008 prot.21159, seppur di natura temporanea costituisce atto necessario per sopperire alle carenze di personale verificatesi in alcuni settori interessati da provvedimenti di mobilità, così come espressamente indicato nella premessa della richiamata disposizione di servizio.

Poiché, ad oggi, l'esigenza su cui si fonda il citato provvedimento non risulta essere venuta meno, se ne ribadisce e conferma integralmente il contenuto e la validità fino a nuova disposizione.



IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Pietro Acquafredda

FRANCESCO DIGENNARO
VIA ADIGE N.2
70026 MODUGNO BA

SP

COMUNE DI MODUGNO
Prot. n. 66477
11 DIC. 2008
Cat. _____ Clas. _____
Fasc. _____ Sottofasc. _____

Modugno li 11 dicembre 2008

Egr. Sig.
Segretario Generale

Egr. Sig.
Dirigente I Settore

Egr. Sig.
Sindaco Comune di Modugno

Egr. Sig.
Dirigente VI Settore

Egr. Sig.
Assessore al Personale

Egr. Sig.
Assessore ai Servizi Sociali

Egr. Sig.
Responsabile Ufficio Legale

Sede

Oggetto: Francesco Digennaro c/ Comune di Modugno.

Alla mia del 28/03/08 prot. n.17487 del 31/03/08 facevano seguito incontri atti a chiarire le reciproche posizioni tra il sottoscritto e l'Amministrazione.

Pertanto, con successiva nota del 17/04/08, prot. n.21034 del 18/04/08, lo scrivente dichiarava di accettare, ancora una volta, solo nell'esclusivo interesse dell'Ente e comunque al fine di porre termine all'annosa questione, di "transitare" presso gli Uffici del Settore "Servizi Sociali".

Rimaneva, tuttavia, salvo ed impregiudicato il diritto dello stesso a rientrare nell'organico dell'Ufficio Legale, in caso di incompatibilità con l'Ufficio di destinazione.

Tale posizione, del resto, era stata già condivisa e formalizzata dalla F.P.S. CISL con nota del 3/4/08, prot. n.385/08.

Orbene, accade che il paventato timore di una grave quanto deleteria (anche per l'Amministrazione) incompatibilità ambientale ove lo scrivente è oggi temporaneamente in organico, si sia puntualmente e immediatamente verificata (come testimonia la esclusione immotivata dell'istante dall'Ufficio di Piano).

Di tal che la ulteriore permanenza dell'istante nel Settore "Servizi Sociali" appare inopportuna oltre che – come su riferito - dannosa sia per il sottoscritto che per l'interesse dell'Ente.

Se a ciò si aggiunge:

- che l'ordine di servizio del 18/04/08, prot. n.21659 notificato il 18/04/08, non contiene il termine finale della assegnazione al Settore "Servizi Sociali" che, comunque, riveste il carattere della temporaneità;
 - che da qualche giorno è stata assegnata presso l'Ufficio Legale un'altra unità di categoria "C";
 - che in data odierna è stato trasferito dal Settore "Servizi Sociali" una unità, per cui viene meno la necessità della presenza del sottoscritto nel suddetto Settore, come inizialmente rappresentata;
- appare legittimo, in tutta la sua evidenza, il diritto dello scrivente, al rientro presso l'Ufficio Legale dell'Ente.

Alla stregua di quanto precede, si comunica che con decorrenza **15 dicembre 2008** lo scrivente rientrerà presso l'Ufficio di appartenenza.

Si invita perciò il Responsabile del Servizio Affari Legali, che legge in copia la presente, a predisporre quanto necessario (anche dal punto di vista logistico) al normale espletamento dell'attività lavorativa.

Avv. Francesco Digennaro



FRANCESCO DIGENNARO
VIA ADIGE N.2
70026 MODUGNO BA

COMUNE DI MODUGNO	
Prot. n.	21034
18 APR. 2008	
Cat. _____	Clas. _____
Fasc. _____	Sottofasc. _____

MODUGNO LI 17 APRILE 2008

AL SEGRETARIO GENERALE
AL DIRIGENTE I SETTORE
ALL'ASSESSORE AL PERSONALE

LORO SEDI

Oggetto: Francesco Digennaro c/ Comune di Modugno.

Lo scrivente, con riferimento alla propria posizione all'interno dell'Ente, richiama per intero ed in ogni loro parte il contenuto delle precedenti, qui da ritenersi trascritto, precisando:

- di accettare, ancora una volta, solo nell'esclusivo interesse dell'Ente e comunque al fine di porre termine all'annosa questione, di "transitare" presso gli Uffici del Settore "Servizi Sociali".

Fermo il diritto dello stesso a rientrare nell'organico dell'Ufficio Legale, in caso di incompatibilità con l'Ufficio di destinazione, così come precisato con nota del 3/4/08, prot. n.385/08, dalla F.P.S. CISL, di cui è dirigente sindacale.

FRANCESCO DIGENNARO





Bari, 03/04/08
Prot. n. 385/08

COMUNE DI MODUGNO	
Prot. n.	18375
- 4 APR. 2008	
Cat. _____	Clas. _____
Fasc. _____	Sottofasc. _____

Al Sig. Dirigente I Settore

Comune di Modugno

Oggetto: Richiesta nulla-osta ai sensi dell'art.22 della L.300/1970.

Con riferimento alla nota di V.S. - prot.n.1530 del 17/03/2008 del Comune di Modugno - concernente l'oggetto, si esprime parere negativo al trasferimento del dipendente Digennaro Francesco dal Settore Politiche ambientali al Settore Socio-assistenziale.

Tale parere negativo è motivato dal fatto che il predetto dipendente, con o.d.s. 03/07 del 24/01/2007 a firma del Segretario Generale dr. Pietro Acquafredda, è già stato oggetto di trasferimento dall'Ufficio legale, presso il quale prestava servizio da anni, al Settore Politiche ambientali e qualità della vita, in sostituzione della dipendente Cramarossa Giuseppina, a seguito della sua prevista assenza dal servizio a titolo di congedo per maternità.

Peraltro, il predetto o.d.s. del 24/01/2007, aveva carattere di provvisorietà e, più precisamente, la durata di sei mesi, ovvero, comunque, sino al rientro in servizio della citata dipendente Cramarossa.

Dal 24/01/07, invece, sono trascorsi circa 15 mesi, ma al dipendente Digennaro Francesco non è mai stato disposto il rientro all'Ufficio di appartenenza (Ufficio legale) e, addirittura, lo si vorrebbe nuovamente trasferire - sempre in via provvisoria - dal Settore Politiche ambientali al Settore Socio-assistenziale per ulteriori esigenze organizzative e di servizio.

Appare opportuno rammentare che l'art.5 del vigente Regolamento di mobilità, deliberato dalla Giunta comunale con atto n.32 del 22/03/2001, disciplina la mobilità temporanea e d'urgenza, prevedendo che i provvedimenti di trasferimento temporaneo possono anche essere revocati prima della relativa scadenza, da indicare, comunque e necessariamente, nel medesimo o.d.s.

Nella fattispecie, non solo l'o.d.s. del 24/01/07 non è mai stato revocato né prima, né dopo i sei mesi previsti nello stesso, ma la richiesta di V.S. in data 17/3 u.s. di ulteriore mobilità temporanea non reca neppure la durata di tale ultimo preteso spostamento.

Alla luce, pertanto, di quanto innanzi esposto ed anche al fine di evitare di porre in essere comportamenti che appaiono persecutori, da parte dell'Amministrazione comunale, nei confronti del dipendente Digennaro, questa O.S. Territoriale, ai sensi dell'art.22 della L.300/1970, concede il "nulla-osta" al trasferimento del dipendente in questione LIMITATAMENTE al suo eventuale rientro all'Ufficio legale, previo contemporaneo assenso espressamente dichiarato dallo stesso lavoratore.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
(Giuseppe LORUSSO)

FRANCESCO DIGENNARO
VIA ADIGE N.2
70026 MODUGNO BA

COMUNE DI MODUGNO	
Prot. n.	27684
31 MAR. 2008	
Cat. _____	Clas. _____
Fasc. _____	Sottofasc. _____

Modugno li 28 marzo 2008

Egr. Sig.
Sindaco Comune di Modugno

Egr. Sig.
Assessore al Personale

Egr. Sig.
Assessore ai Servizi Sociali

Sede

Oggetto: Francesco Digennaro c/ Comune di Modugno.

Il sottoscritto, Avv. Francesco Digennaro, con la presente intende richiamare l'attenzione delle Autorità in indirizzo sull'ultimo (si spera!!) atto persecutorio realizzato in suo danno.

Al fine di meglio inquadrare la posizione di grave pregiudizio in cui si trova l'istante, occorre ripercorrere le ultime fasi di una condotta che lo vede ingiustamente vittima designata, necessaria per il realizzarsi di altrui scopi, illegittimi oltre che gravemente arbitrari.

Il deducente, avvocato, inquadrato nell'Ufficio Legale sin dall'assunzione (10/08/90), regolarmente iscritto nell'Albo Speciale degli Avvocati del Distretto della Corte di Appello di Bari, con un pressoché immotivato "Ordine di Servizio", del 24/01/07 prot. n.4659 veniva assegnato, al Settore "Politiche Ambientali e qualità della vita".

Con tale assegnazione – è bene ribadirlo – si è pensato bene (??) di porre termine ad una situazione conflittuale all'interno dell'Ufficio Legale che avrebbe dovuto consigliare (rectius: imporre) provvedimenti di altra natura; giammai quello di operare un forzato, non voluto e dannoso (per l'Ente) trasferimento del Digennaro.

Tra l'altro già con determina dirigenziale n.317/RD/ I Settore del 12/08/04, il Dirigente del Settore AA. GG., procedeva all'inquadramento dello scrivente presso l'allora IX Settore (Pubblica Istruzione – Politiche Giovanili e Formative).

Ancora, il Dirigente alla Polizia Municipale, con proprio provvedimento n.68/VII°Sett. del 17/11/06 reg. gen.1121, revocava, senza giustificato motivo, allo scrivente l'incarico di rappresentare l'Ente davanti al Giudice di Pace in materia di sanzioni amministrative conferito con determine dirigenziali n.95/VII/Sett. del 12/12/02 e n.53/VII/Sett. del 12/06/03.

Le illegittimità di tali provvedimenti sono stati già evidenziati, da ultimo, nella nota del 26/01/07, agli atti comunali al prot. n.5766 del 01/02/07.

Il deducente, nonostante tutto quanto innanzi, nell'esclusivo interesse dell'Ente, si asteneva dal portare la vicenda alle sue estreme conseguenze e, dunque, sia pure a malincuore, "transitava", ma solo temporaneamente (per mesi sei e, comunque, fino al rientro della dipendente Giusy Cramarossa) nell'Ufficio Ambiente, ove attualmente è collocato.

Per quanto esposto, l'istante coltivava la legittima aspettativa di rientrare nell'Ufficio Legale, stante i titoli di cui è in possesso e la professionalità acquisita in detto settore.

Sennonchè, con atteggiamento a dir poco temerario e incurante delle pregresse illegittimità perpetrate in danno dello scrivente, al medesimo veniva rappresentata la necessità (??) di un suo ulteriore trasferimento.

Egli, questa volta, sarebbe stato assegnato al Settore Servizi Sociali, per una presunta carenza di organico di tale ultimo Ufficio.

Carenza, del resto, artatamente creata a mezzo del trasferimento di altra unità, presuntivamente in possesso di elevate capacità ed esperienza (si noti che tale soggetto di giovane età, è stato assunto da pochi mesi) che, quindi, avrebbe maturato in tempo di record e tale da imporre un suo transito nell'Ufficio Ragioneria, al fine di contribuire al salvataggio da un presunto dissesto economico finanziario dell'Ente.

Nel corso di alcuni incontri, lo scrivente rappresentava la propria opposizione ad un eventuale, ulteriore trasferimento, viepiù inatteso ove si consideri che il Digennaro – come riferito – era invece in attesa di rientrare nel Settore Legale.

Nelle more, accadeva che con nota del 25.03.2008, prot. n.16501, il Digennaro veniva convocato per il giorno 28.03.2008, presso gli Uffici dei Servizi Sociali, in occasione di una riunione del c.d. "Coordinamento Istituzionale" di cui è componente giusta nomina del 27.02.2008.

Nel corso della indicata riunione, l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Modugno, in presenza di tutti gli altri componenti e, quindi, anche di dipendenti di altri Comuni, rappresentava al Digennaro l'assenza dei titoli legittimanti la sua partecipazione alla riunione.

Invero, il predetto Assessore espressamente dichiarava che la nomina a componente il "Coordinamento Istituzionale" era subordinata alla accettazione del Digennaro del trasferimento ai Servizi Sociali.

In altri termini, si faceva intendere che la nomina suddetta aveva, allo stato, valore puramente virtuale e che avrebbe espletato i propri effetti solo in caso di adesione del Digennaro al trasferimento.



Appare superfluo, a questo punto, evidenziare, il grave pregiudizio – soprattutto di natura morale – arrecato all'istante il quale, in presenza di altri soggetti, era costretto ad abbandonare la riunione.

L'istante si asteneva da qualsiasi reazione sia per il rispetto del ruolo istituzionale svolto dall'Assessore, sia per non arrecare pregiudizio all'Ente, in presenza di persone estranee all'Amministrazione.

Tuttavia, per senso di responsabilità, (garantire il prosieguo dei lavori in quanto segretario) rientrava e partecipava alla riunione del "Coordinamento Istituzionale" di cui, senza alcun dubbio, fa parte.

Ma, l'aspetto veramente grave è costituito dall'atteggiamento del Comune di Modugno che, a mezzo di un suo autorevole rappresentante, ha espressamente ammesso un proprio intento coercitivo della volontà del Digennaro.

E' d'uopo evidenziare – al fine di meglio comprendere la volontà persecutoria in danno dello scrivente – che gli altri componenti del "Coordinamento Istituzionale", pur non facendo parte del Settore Servizi Sociali, sono stati comunque nominati componenti dell'indicato Coordinamento Istituzionale" dall'Amministrazione, pur rimanendo essi nel Settore di appartenenza.

Ed anzi, uno di essi, non è neppure dipendente comunale.

Come ben si vede, per l'ennesima volta, si tenta di penalizzare lo scrivente, sia creando "ad arte" le condizioni per il suo trasferimento sia imponendogli, con mezzi inusuali e, comunque, illegittimi, una scelta ovvero una adesione all'altrui volontà che non trova alcuna giustificazione né in punto di fatto né di natura strettamente giuridica.

La situazione, di per sé inverosimile, diveniva paradossale nel momento in cui l'Assessore al Personale (con ogni evidenza adeguatamente informato dal Collega dei Servizi Sociali), nella più totale ignoranza dei fatti come innanzi succintamente esposti, osava censurare il comportamento del Digennaro il quale, a suo dire, avrebbe dovuto preventivamente richiedere una autorizzazione (a chi??) per poter partecipare alla più volte indicata riunione.

Le censure al comportamento del Digennaro venivano esplicitate al Dirigente dell'Ufficio Ambiente.

Orbene, il comportamento dell'Assessore al Personale (il quale chiederà chiarimenti al Dirigente del Digennaro) e dell'Assessore ai Servizi Sociali, pregiudica il medesimo Digennaro che è costretto a difendersi su più fronti;

ma, cosa ancora più grave e deleteria:

evidenzia una totale assenza di senso di responsabilità in capo ai predetti rappresentanti dell'Ente i quali invece di aver a cuore gli interessi della cosa pubblica, si adoperano per il raggiungimento degli obiettivi senza considerare le legittime aspettative del personale, agendo in maniera a dir poco disorganica;



evidenzia una totale ignoranza in ordine ai propri compiti, ruoli, diritti e prerogative;

evidenzia, infine, l'esercizio spregiudicato del proprio potere che sovente sfocia in vero e proprio arbitrio;

impone adeguato ed autorevole intervento del Sindaco il quale, quindi, è chiamato a porre finalmente termine alla vicenda che da anni affligge l'istante, riportando la stessa negli alvei della legalità e del rispetto delle altrui posizioni e degli altrui diritti, maturati anche nel corso di una quasi ventennale attività lavorativa, svolta alle dipendenze del Comune di Modugno che, da sola, meriterebbe le pubbliche scuse da parte dell'Assessore ai Servizi Sociali.

Per quanto detto sopra, si avverte sin d'ora di non insistere nel trasferimento dello scrivente, ad altro Ufficio, cercando di farlo rientrare in un discorso generale di trasferimenti del personale.

In tale comportamento, è appena il caso di precisarlo, si ravviserebbero comunque, con l'aggravante, gli estremi di mobbing e di comportamento antisindacale stante la qualità di dirigente sindacale dello scrivente e che, quindi, lo stesso sarebbe costretto, suo malgrado, ad adire tutte le autorità giudiziali competenti, per tutelare i propri diritti.

E' appena il caso di evidenziare che numerosi dipendenti hanno instaurato giudizi per mobbing contro l'amministrazione; il che fa sorgere il legittimo sospetto e il concreto dubbio circa le capacità di chi è chiamato a garantire una corretta gestione del personale.

Avv. Francesco Digennaro





COMUNE DI MODUGNO

provincia di Bari

II SETTORE URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Servizio Sportello Unico Attività Produttive

Via Rossini n° 49, piano secondo – 70026 Modugno – tel. +390805354841 – fax +390805865365

email: settore2@comune.modugno.ba.it

GC/rdv

Prot. n. 17032

Modugno, li 27 marzo 2008

AL DIRIGENTE I SETTORE
Dott.ssa Betarice MAGGIO

ALL'ASSESSORE AL PERSONALE
Angelantonio CAFAGNO

e, p.c.

AL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Pietro ACQUAFREDDA

AL DIRIGENTE IV SETTORE
Dott. Fulvio Pasquale GESMUNDO

ALL'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Vito Carlo LIBERIO

ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE
Fedele PASTORE

ALL'ASSESSORE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Mario CARBONE

ALL'ASSESSORE ALLE FINANZE
Marco CORRIERO

L O R O S E D I

OGGETTO: mobilità interna del Personale.

Con riferimento alla richiesta in oggetto, in atti al prot. n. 14222 del 11/03/08, si evidenzia, come a Voi noto, che questo Settore ha adottato le determinazioni dirigenziali II Settore di cui ai nr. 20 del 05/03/08 e 21 del 06/03/08, finalizzate a porre le basi per una ristrutturazione interna del Settore, nelle sue componenti urbanistiche-ambiente, onde fronteggiare le sempre maggiori incombenze cui è preposto il personale dipendente. In tal senso, inoltre, è in fase di adozione analoga determinazione per quanto attiene la componente settoriale Attività Produttive.

L'avvio di questo processo di riorganizzazione è stato fatto - pur nella logica di preventiva ristrutturazione interna date le difficoltà rivenute dalla pianta organica - per non dover gravare sulle già note scarse risorse comunali. Risulta pertanto gravoso dover accogliere la Vs. richiesta che vedrebbe: depauperare il lavoro sin qui svolto oltre che compromessi i programmi avviati.

Ciò stante, ed al di là delle considerazioni esposte, si fanno salve, comunque, le superiori necessità dell'Ente qualora manifestate nelle forme di rito.

Cordialità.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Dott. Ing. Giuseppe CAPRIULO)